

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Hans-Rudolf Merz
Presidente della Confederazione
Dipartimento federale delle finanze
Bundesgasse 3
3003 Berna

Sgravio fiscale delle famiglie con figli / procedura di consultazione

Signor Presidente,

Abbiamo esaminato la documentazione relativa alla procedura di consultazione del 12 febbraio riguardante lo sgravio delle famiglie con figli.

Prendiamo anzitutto atto che il Consiglio federale – tenuto conto dell'esito della consultazione del 15 dicembre 2006 sulla scelta del sistema di imposizione dei coniugi – rinuncia, per il momento, a proporre una riforma più radicale dell'imposizione della famiglia. In considerazione del fatto che una riforma di più ampia portata (quale quella prospettata nel progetto del 2006) richiede un necessario consenso di base e anche tempi di attuazione più lunghi, condividiamo il progetto di introdurre almeno delle normative che assicurino una migliore equità nei riguardi delle famiglie e in particolare di quelle con figli a carico. Condividiamo pertanto la proposta di aumentare la deduzione per figli a carico sia in relazione alle coppie con figli, sia in riferimento alle persone che da sole crescono figli. Per queste stesse ragioni riteniamo inoltre giusto considerare fiscalmente anche i costi per la cura dei figli quando entrambi i genitori (o il genitore che da solo cresce i figli) svolgono un'attività lucrativa o assolvono una formazione oppure sono incapaci di esercitare un'attività lucrativa. Si tratta di un aspetto che risponde anche alle esigenze della nostra società permettendo di meglio conciliare il lavoro con le necessità della famiglia.

Lo scrivente Consiglio ritiene che le proposte della soluzione cosiddetta combinata (aumento della deduzione per figli a carico e nuova deduzione per la cura dei figli) siano chiaramente da privilegiare rispetto alla soluzione alternativa di introdurre una nuova scala delle aliquote per i genitori. La soluzione combinata è infatti più lineare, di più facile comprensione e applicazione pratica. Essa permette oltretutto di meglio considerare il maggior onere che deriva ai contribuenti con figli a carico. La soluzione che introduce una nuova scala delle aliquote è invece più complicata e tale da causare anche oneri amministrativi supplementari agli uffici di tassazione. Inoltre, a seconda delle varianti di aliquote che si adottano, il numero dei figli a carico non è sempre considerato nella medesima misura. Ad esempio, la variante A avvantaggia le famiglie che hanno un solo figlio ma, rispetto alla soluzione combinata, svantaggia chiaramente le famiglie con più figli a carico. La variante B è, dal profilo della considerazione dei figli, migliore di quella A ma, rispetto alla soluzione combinata, non

comporta un sostanziale miglioramento per cui ci si può anche chiedere se sia giudizioso introdurre un cambiamento che ha il solo effetto di aumentare gli oneri amministrativi. La variante C risulta infine ancora più complicata delle due precedenti varianti A e B per cui riteniamo che, anche per ragioni di semplificazione, sia più ragionevole adottare la soluzione combinata.

Consideriamo comunque che ambedue le proposte oggetto di consultazione (soluzione combinata e nuova scala delle aliquote) non siano tali da sopperire all'introduzione – a termine – di una più ampia riforma dell'imposizione della famiglia. Una riforma che sia al passo con i tempi e con i cambiamenti intervenuti nella nostra società e che prenda in giusta considerazione anche le diverse forme di convivenza che, proprio a causa dell'evoluzione sociale della famiglia, si consolidano sempre di più anche nella nostra società.

Al riguardo delle singole domande oggetto della consultazione formuliamo le seguenti osservazioni.

1. Come giudicate l'aumento della deduzione per figli in ambito dell'imposta federale diretta?

La proposta – limitata alla sola imposta federale diretta – prevede di aumentare da 6'100.- a 8'800.- franchi la deduzione per figli a carico. Rispetto all'attuale deduzione, l'aumento è però di 2'000.- franchi (e non di fr. 2'700.-) poiché si propone di contemporaneamente abolire la deduzione di 700.- per figlio ammessa nel contesto della deduzione fiscale per oneri assicurativi.

Si tratta di un aumento giustificato anche se, a nostro modo di vedere, la nuova deduzione rappresenta solo la soglia minima al disotto della quale non si può andare se si vuole in qualche modo adeguatamente considerare i costi occasionati dai figli a carico. Questo a maggior ragione se si considera che (fatta astrazione dalla nuova proposta che prevede di introdurre una deduzione per la cura dei figli da parte di terzi) il disciplinamento dell'imposta federale diretta non conosce altre deduzioni per i figli. Ciò che non è il caso nei cantoni che, come il nostro, ammettono anche una deduzione per figli agli studi che, giustamente, sgrava ulteriormente quei genitori i cui figli frequentano una formazione o studi oltre la scuola dell'obbligo.

Per dare un termine di paragone aggiungiamo che, secondo i dati del periodo fiscale 2008, la deduzione per figli a carico è nel nostro Cantone di 10'900.- franchi, mentre quella per figli agli studi è di 13'200.- franchi al massimo (a seconda del grado di scuola e del fatto che la sede della scuola corrisponda o meno al domicilio fiscale). In relazione ai figli che sono a carico poiché agli studi o in formazione le due deduzioni (fr. 10'900.- e fr. 12'300.- max.) sono cumulate.

2. Come giudicate l'introduzione e la struttura proposta nella LIFD e nella LAID della deduzione per la cura prestata da terzi ai figli?

Siamo favorevoli all'introduzione (sia nella LIFD che nella LAID) della nuova deduzione per la cura dei figli da parte di terzi. Oltre a trattarsi di un'innovazione che consente di meglio conciliare con l'attività professionale le esigenze della famiglia e di quei contribuenti che da soli allevano figli, la nuova deduzione permette di allineare l'ordinamento fiscale federale a quello della maggior parte dei cantoni. Oggi sono infatti 24 i cantoni che prevedono questo

tipo di deduzione. Il nostro Cantone non conosce ancora questa deduzione anche se, a suo tempo, erano stati presentati degli atti parlamentari che ne chiedevano l'introduzione.

Nel merito della nuova normativa riteniamo tuttavia eccessivo ammettere questa deduzione fino al compimento dei 16 anni del figlio. Si tratta, a nostro modo di vedere, di un limite di età molto alto poiché, secondo l'esperienza, i figli di quell'età non necessitano più di una cura ravvicinata e cominciano ad essere più indipendenti. Tenuto conto che i 16 anni sono, per effetto della LAID, imposti anche ai cantoni chiediamo che sia stabilito un limite di età più basso (10-12 anni) che meglio si concilia con la necessità effettiva di accudire ai figli. Anche il limite massimo della deduzione (fr. 12'000.- per la LIFD) ci sembra oltremodo generoso per rapporto agli obiettivi della nuova disposizione. Riteniamo che un limite situato tra i 5'000.- e 8'000.- franchi possa essere sufficiente per rispondere alle esigenze poste dalla cura dei figli da parte di terzi.

3. Come giudicate l'introduzione di una tariffa per genitori? Quale dei tre modelli preferite e perché?

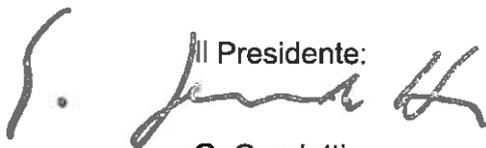
Per quanto riguarda questa domanda rimandiamo alle nostre considerazioni introduttive. Ci limitiamo a ribadire la nostra opposizione all'introduzione di una nuova scala delle aliquote per i genitori. L'alternativa della soluzione combinata – che trova il nostro sostanziale consenso – ci sembra infatti più adeguata a risolvere i problemi posti dal carico dei figli, fermo restando che, a termine, occorrerà comunque prevedere una più ampia riforma dell'imposizione della famiglia che consideri adeguatamente anche le diverse forme di convivenza che si sono oggi consolidate nella nostra società.

4. Come giudicate le proposte per l'imposizione delle famiglie monoparentali e dei genitori separati che esercitano in comune l'autorità parentale?

Il progetto prevede di modificare l'articolo 11 capoverso 1 LAID stralciano la seconda e terza frase di questo medesimo capoverso. È in particolare abolito il riferimento ai contribuenti che da soli vivono in comunione domestica con figli a carico. Malgrado questo cambiamento i cantoni dovrebbero comunque ancora essere tenuti a stabilire un sistema di imposizione che tenga conto della capacità contributiva delle diverse categorie di contribuenti interessati. Riteniamo pertanto che, dal profilo materiale, questa modifica legislativa – che è più rispettosa dell'autonomia cantonale in materia di aliquote fiscali – non comporti, per i cantoni, alcun cambiamento rispetto alla situazione attuale. Diverso è però il discorso per quanto riguarda l'imposta federale diretta (e la LIFD) in riferimento alla quale permane il problema di una tassazione che tenga anche conto della capacità economica dei contribuenti interessati.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della nostra alta stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

 G. Gendotti

Il Cancelliere:

 G. Gianella

